

Macedonia - Makedonija

Bibliografia

Guide Lonely Planet - Balcani nordoccidentali

Premessa

La Grecia non ha mai digerito il fatto che la Macedonia, patria di quel celeberrimo Alessandro che ha conquistato il mondo antico, oggi sia un paese slavo.

Foreste, vigneti, vallate e terre fertili, intramezzate da monasteri ortodossi arroccati sulle alture: un salto prima di tuffarsi nello splendido lago vulcanico di Ohrid, il più profondo dei Balcani e condiviso con l'Albania.

La Macedonia ha assorbito davvero parecchi tratti slavi ma occorre precisare che le lingue prevalenti sono due: il macedone e l'albanese.

Anche qui il retaggio bizantino è innegabile ma sarebbe inutile e forse impossibile sforzarsi di capire perché solo nei Balcani possa accadere che oggi la commistione di culture sia facile (o quantomeno accettabile) e domani ci si possa violentemente incaponire su aspetti che contraddistinguono uno slavo dall'altro.

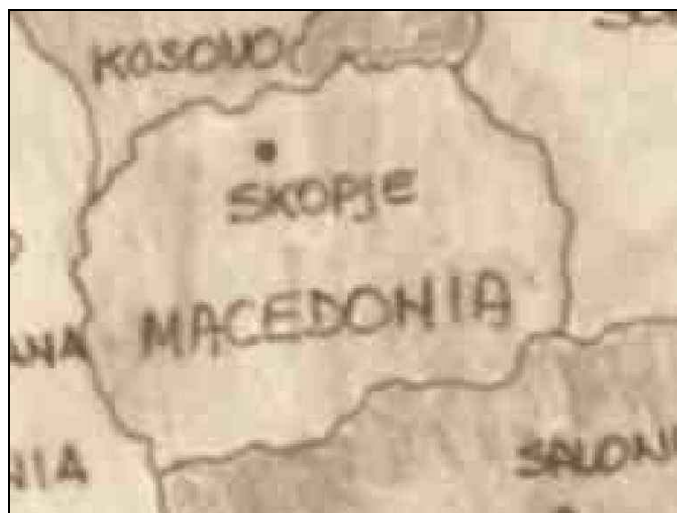
Non ci si dovrebbe sorprendere scoprendo che i macedoni suonano la gajda...una cornamusa! La spiegazione è molto semplice: la cornamusa, lo strumento musicale che è diventato il simbolo della Scozia è di origine araba!

Ad essa si aggiungono poi i violini, i zurla il tamburo ed il kaval, il flauto tipico che bambini spettinati imparano a suonare nei vicoli dei borghi antichi.

Venire sedotti da una delle taverne che riempiono Skopje è facile quanto incappare nel solito "caffè", una parola magica che risuona come una litania tra Vienna ed Istanbul.

Fabio Ferrarini

Geografia



Superficie: 25.713 Km²

Abitanti: 2.000.000

Confini : *Grecia - Albania - Serbia - Bulgaria - Kosovo*

Fiumi: *Vardar - Crnareka - Bregalnica*

Laghi: *Ohrid - Prespa*

Principali città: *Skopje - Tetovo - Kumanovo - Bitola*

Storia antica

La parte più consistente della Macedonia antica appartiene attualmente alla Grecia e, proprio in questa regione nasce nel 356 a. C. Alessandro Magno, colui che si lancia alla conquista del mondo antico, mentre i Romani la conquistano definitivamente nel 168 d. C. nel corso dei cinquecento anni successivi si sviluppa, grazie ai valacchi, un dialetto latino chiamato ancora oggi aromeno: è il segno della continuità con la tradizione romano - latina a cui è legata la Romania. Alla fine del IV° secolo d. C. , quando l'Impero Romano viene diviso, la Macedonia passa sotto la dominazione bizantina e meno di due secoli più tardi arrivano le popolazioni slave che adottano la fede cristiana dei precedenti abitanti locali.

Storia medievale

Il IX° secolo vede protagonisti due zar bulgari: Simeone e Samuele, sotto il quale la Macedonia diventa il nucleo del potente stato bulgaro. Nel 1014, tuttavia, lo zar Samuele viene sconfitto da Bisanzio e comincia un periodo di grande instabilità poiché la Macedonia viene contesa tra Impero bizantino, Serbia e Bulgaria: l'arrivo della popolazione rom, dall'India settentrionale risale circa a tale periodo.

Nel XIV° secolo anche la Macedonia viene investita dalla dominazione ottomana: molte persone di etnia albanese si convertono all'islam, mentre i macedoni slavi rimangono fedeli alla religione ortodossa.

Storia moderna

Il declino della potenza turca nel XIX° secolo favorisce l'ascesa dell'influenza greco - ortodossa che porta all'adozione del rito greco. Il Congresso di Berlino (1878), in seguito alla sconfitta patita dai turchi contro la Russia, consegna la Macedonia alla Bulgaria grazie al Trattato di Santo Stefano: ma poco dopo le potenze occidentali la costringono a restituirla ai turchi per evitare l'egemonia russa in terra balcanica.

Storia contemporanea

La "questione macedone" nasce in tale contesto: uno stato cristiano, governato da musulmani e circondato da stati cristiani desiderosi di espandersi. In seguito a quarant'anni di ribellioni e repressioni sanguinose, viene fondato nel 1893 il VMRO (Vnatrešno - Makedonska Revolucionerna Organizacija, ossia Organizzazione Rivoluzionaria Interna Macedone).

La lotta si inasprisce nell'agosto del 1903 con la rivolta di Ilinden, segnando il momento - cardine nella storia del moderno nazionalismo macedone. Nel corso della Prima guerra balcanica la Macedonia è il terreno di scontro tra la Turchia e la coalizione tra Serbia, Grecia, Bulgaria e Montenegro. Nell'anno seguente, la Grecia e la Serbia, estromettono la Bulgaria e si spartiscono la Macedonia, lasciando anche il Montenegro a mani vuote.

Dopo la Prima guerra mondiale la regione viene annessa alla SHS (Regno di Jugoslavia dal '29) ma tale impostazione contrasta fortemente con le aspirazioni del VMRO: la reazione

serba si traduce nel bando della lingua macedone e della sua denominazione ma i fatti successivi che vedono il ribaltamento dell'occupazione filo - nazista e l'ascesa del comunismo jugoslavo, consentono alla Macedonia di venire riconosciuta quale repubblica all'interno della Confederazione Jugoslava di Tito.

Benchè la Macedonia sia uno dei paesi economicamente più arretrati della Confederazione, riesce all'inizio degli anni Novanta a trattare il ritiro pacifico delle truppe di occupazione serbe. La vera questione etnico - politica che investe il Paese nel 1994 riguarda la disputa della Grecia per quanto riguarda la denominazione di "Macedonia". Da parte greca si ritiene, infatti, che l'attuale repubblica macedone si sia indebitamente impossessata dell'antica gloria macedone appartenente alla tradizione greca. Un altro fronte non interamente chiuso riguarda le rivendicazioni della minoranza albanesi che, seppur lentamente sta rinunciando agli atti di terrorismo e di lotta indipendentista (UCK). L'attuale governo punta all'ingresso nell'Unione Europea, anche se le problematiche da risolvere sembrano ancora molto complesse.